Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 2 Luglio 1924 — Anno XX — Num. 56

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì

Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

PER L'ITALIA

Pur nell'asprezza della forma e nella severità di certe affermazioni, che non possiamo completamente condividere, questo appassionato articolo della Vedova del Martire trentino esprime i voti della più parte dei buoni Italiani: per ciò lo ospitiamo, a monito e ad auspicio.

Non è questo grido, oggi, il vaneggiamento di una mente, a cui il subito apparire di un male nefando abbia dato la febbre.

Ma è un grido di speranza, di certezza, che parte da un cuore, su cui da venti mesi gravava la ombra più cupa; da un cervello che pareva invano abbattersi contro una insuperabile muraglia; da un pensiero che, dietro gli intricati meandri della più equivoca delle vie, cercava invano, anelando, la luce.

Italia! La grande generosa, che, nel 1915, giovane, povera, fiera della sua libertà, insorge per i diritti suoi, per i diritti del Belgio invaso, per i diritti degli oppressi.

Italia! La grande vittoriosa, che uccide con le sue giovani braccia il decrepito feroce imperio ed ebbra della sua fierezza, stanca della sua fatica immane, sanguinante delle sue gloriose ferite, viene avvolta dal turbine dell'oblio!

Cinque anni l'oblio la tenne avvolta. Ora l'Italia rinviene, ora l'Italia si ridesta!

Che han fatto di Lei, intanto? Ci fu chi derise le sue glorie: ci fu chi volle strapparle il suo casto paludamento; e sulle belle membra italiche provare la casacca russa; le hanno imposto sul fiero libero bellissimo capo l'elmo a chiodo germanico; e i primi l'hanno ferita e gli altri l'hanno legata e insozzata.

Essa si ridesta, ora.

E ad una ad una vede le violenze, tutte le colpe, tutte le brutture.

E in un ultimo spasimo ritroverà sè stessa, l'Italia, la generosa, l'Italia, la vittoriosa.

Abbiamo avuto per cinque anni la guerra civile.

L'ora che passa la chiude, non la comincia; sarà essa la prima ora di pace, della vera pace. Non vaneggio.

Leggo in manifesti dell'opposizione nomi di partiti. Vi ingannate! Gli italiani non sono più divisi in uomini di partito; gli italiani sono semplicemente Italiani, che insorgono contro le vergogne, le brutture, le frodi, i delitti della reazione; sono Italiani, che non dimenticano nè le follie e i delitti della rivoluzione, nè la stupidità di chi permise questa e la viltà di chi si prosternò a quella.

Leggo nel «Popolo d'Italia»: «I sovversivi rossi e i sovversivi bianchi se vogliono le armi possono andare a prenderle. I militi hanno fucili, rivoltelle, mitragliatrici e una abbondante riserva di piombo. I sovversivi possono farne richiesta alle Legioni».

No, nessuno verrà a prenderle. Nessuno saprà che farne. Gli Italiani non le cercano più, le armi fratricide.

In un'atmosfera in cui vigila ed opera lo spirito, colui che ha un solo pensiero: la violenza, un solo sentimento: la violenza, resta infine solo con sè e colla sua arma, di cui non saprà più che farsi e che può essere gettata al fiume dell'oblio.

Il popolo non ha bisogno di armi faziose. Alla difesa della grande Madre ha il suo Esercito, sangue suo, fede sua, che nelle bandiere conserva la gloria d'Italia dal 1848 al 1918, e che nessuno vorrà mescolare con elementi che ricordino la lotta civile, se si vuole che la lotta sia dimenticata, e che il popolo tutto si inchini come dinnanzi al volto stesso della Patria.

Il popolo non chiede, ora, armi. Già troppo le masse hanno pagato per errori ed orrori dei capi.

Ad altre armi, che non le micidiali, finalmente dà di piglio l'Italia.

A quelle che sole devono essere le armi della pace. Ai libri del Diritto, della Giustizia, agli antichissimi libri suoi.

L'Italia mostra di anelare al lavoro, dopo tanto sangue e tanta sozzura.

La vedova del martire Matteotti, nella sua religiosa pietà non ha detto soltanto la parola più buona, ma anche la parola più saggia: Vendetta, no!

E come il sangue dei nostri Martiri della santa guerra aiutò la nostra vittoria, così il sangue di questo nobilissimo Martire della libertà segnerà il principio della grande libera pace italiana.

* * *

Che non sia vano il sangue!

Ricordi chi anela alla vendetta, chi anela ad altra riscossa, che alla spaventosa trama di corruzione e di colpe, che l'Italia sta in se ricercando e avelando per guarirle, hanno porto i fili molti di quelli stessi che poi ne furono vittime; si ricordi che alla dittatura fascista si giunse perchè prima si sobillò il popolo fino a farlo apparire indegno e incapace di libertà, perchè non si seppe gioire della libertà ed apprezzarla; si ricordi che si potè contaminare la bandiera, portandola a coprire errori, follie, colpe, delitti spaventosi e schifosi, perchè ci fu prima chi la volle negare.

Si ricordino d'altra parte coloro che affermano l'Italia essersi fatta la sua fede patriottica sotto la disciplina dittatoriale, che l'Italia uscì guerriera robusta, agile, fedele dal suo libero reggimento di cinquant'anni.

Non si impone ad un popolo un istituto contrario al suo genio, senza deformarlo, senza ferirlo. E gli sforzi riescono sempre inutili.

La casacca russa, per quanto si sia cercato di applicarla al dorso italiano, non ha fruttato che ferite.

L'elmo a chiodo ha prodotto la purulenza, la cancrena: ci ha minacciato anche di più orribile morte.

Oh! Coloro che mancarono nel primo urto e non osarono la facile e legale repressione; coloro, che mancarono al contraccolpo e si prostrarono a chi credette di volere e potere (e, chissà! di dovere) sostituirsi, solo, al popolo, alle leggi, allo stato, al libero stato in tutte le sue funzioni di diritto, di giustizia, oh! non manchino in quest'ora gravissima!

Risorga intiero, nella sua maestà, lo Stato, e nulla si lasci sopravvivere in esso che ne alteri la linea sincera e legittima, che ricordi l'uno e l'altro dei due torbidi periodi.

Abbiamo uno Statuto, vanto di tanto sangue, abbiamo un popolo ormai, non soltanto fiero delle sue ferite, ma maestrato dai propri errori.

Abbiamo tutti pianto in questi giorni: e il pianto purifica, il pianto lava il sangue.

Non manchino coloro che devono al loro dovere.

Il lume di libera giustizia splenda sul nostro cielo e dissipi le nubi della passata burrasca, l'addensarsi di più tragiche procelle.

Viva l'Italia!

Ernesta ved. Battisti

Per mancanza di spazio

dobbiamo necessariamente rimandare al prossimo numero:

La cronaca della cerimonia per la erigenda "Casa dell'Infanzia„ di Cavaria.

La Relazione Morale sull'Esercizio 1923 della Federazione fra gli Industriali del Gallaratese.

La cronaca della gita a Lugano della Classe di Leva 1887; ecc. ecc.

NOTE E COMENTI

Dalle parole ai fatti.

«...Raggiungere ad ogni costo, nel rispetto delle leggi, la normalità politica e la pacificazione nazionale, selezionare ed epurare con instancabile quotidiana vigilanza il partito, nonchè diperdere con la più grande energia gli ultimi residui di una concezione illegalista inattuale e fatale». – Ecco il programma tracciato dall'on. Mussolini dinnanzi al Senato e ripetuto alla maggioranza parlamentare.

Mai, prima d'ora, il Presidente del Consiglio aveva avuti accenti così termi e così chiari contro i «metodi» cari a troppi fascisti irresponsabili. Ci voleva, evidentemente, la sollevazione della coscienza nazionale prodotta dallo scandalo Matteotti, per indurre il Capo del Fascismo e del Governo a sciogliersi da tutti gli impacci e le riserve di cui eran costellati gli altri discorsi. In quelle manifestazioni egli si indugiava ancora – pur tra gli appelli alla pacificazione – a celebrare la forza ed a minacciare gli avversari. Ora il tono è mutato. Si avverte che il senso dell'immensa responsabilità che grava sopra di lui si è fatto più vigile e più intenso, tal che egli ha compreso come l'indulgere più a lungo verso concezioni ed espressioni di violenza repugnanti all'enorme maggioranza del Paese, piomberebbe il Governo ed il Fascismo in un isolamento morale invincibile. L'abbiamo già scritto e ricritto: la forza delle armi è impotente contro l'isolamento morale. In Italia ci si ribella sempre contro ogni violenza: le tirannidi, sieno di piazza o esercitate da oligarchie parassitarie, non trovano condizioni propizie di vita e di sviluppo nel nostro clima politico nazionale. Ci vuole solo la mentalità pervertita predominante nel comunismo anarcoide o quella parallela di certo rassismo fascista per disconoscere questa solare verità.

Ora il Paese attende l'on. Mussolini alla prova dei fatti. Il voler oggi precipitare giudizi significa compromettere quel processo di assestamento che universalmente si affretta col cuore e col desiderio. Nulla si perde, attendendo: il giudizio si avvantaggerà, anzi, di serenità e di senso storico, ed i responsabili – tutti – avranno quanto si meritano. Inevitabilmente.

Coloro che sorridevano con sufficienza quando noi affermavamo che la pietra di paragone della buona volontà «normalizzatrice» del Governo era il problema della Milizia Nazionale, son pregati di riflettere sulle dichiarazioni di Mussolini al Senato, che suonano impegno d'onore irrevocabile. E' il «passo decisivo» quello che farà tacere molte voci ansiose e senza del quale ogni sforzo per ritornare il Paese nella normalità costituzionale si risolverebbe in una mistificazione miserevole e grottesca. La Costituzione non ammette partiti armati: li esclude. I partiti armati annullano la possibilità della lotta politica ed è fenomeno da dar le vertigini quello offerto dalla beata incoscienza di quanti, mentre affermano l'esistenza invulnerata di tutte le libertà, stringono i denti tutte le volte che si parla di togliere definitivamente alla Milizia il suo carattere partigiano. Eppure questo è necessario.

E' inutile tacerlo: nella Milizia hanno trovato comodo collocamento molti, i quali dovranno rassegnarsi ad essere restituiti in posizione più confacente ai loro meriti reali. Da tenente a generale, per esempio, è un salto che nessuno ha mai fatto, neppure sotto Napoleone – quando le armate consolari e imperiali travolavano vincitrici per l'Europa e le battaglie avevan nome Arcole, Marengo, Austerlitz, Jena. Si comprendono, perciò, le resistenze. Ma bisognerà essere inesorabili.

Con questa premessa noi comprendiamo perfettamente l'affermazione dell'on. Mussolini che il Governo – avendo riveduta la propria compagine – deve restare al suo posto. Nessuno – crediamo – potrebbe oggi condurre in porto, senza convulsioni perniciose, il programma enunciato dinanzi al Senato: nessuno, all'infuori dell'on. Mussolini. Il quale, poi, mostra di aver abbandonato la formula del 12 moltiplicato per 5, quando proclama che «non si tratta di restare al Governo», ma molto più semplicemente di non evadere, di fronte all'interno e all'estero, dalla presente sua morale e politica responsabilità. Ha ragione. Egli ha portato il Fascismo al Governo ed egli deve risolvere la crisi che, per questo fatto, si è prodotta nel Paese. E tutti i cittadini nei quali la coscienza politica non è sciocca vanteria hanno il dovere di non contrastare questa liquidazione, dopo la quale soltanto sarà possibile l'avvicendarsi fecondo dei partiti al potere. Insistere in una posizione d'intransigenza, vuol dire ritardare la normalizzazione, vuol dire allontanare la possibilità della indispensabile riforma elettorale ed il conseguente ritorno del Parlamento, non alla stasi vergognosa del dopo guerra, ma alla sua provvida e insostituibile funzione d'interprete dei bisogni e della volontà del Paese.

I liberali e la situazione.

Abbiamo più volte avvertito che nè il *Corriere della Sera* nè la *Stampa*, giornali tutti che si dicono «liberali», sono organi ufficiali od ufficiosi del Partito Liberale Italiano.

Un quotidiano invece autorizzato ad esprimere la nostra opinione è *Il Giornale d'Italia*.

Ecco quanto questo giornale scrive sulla situazione odierna:

«I liberali non sono usi a piantare gli amici nell'ora del pericolo, nè a vibrare coltellate nella schiena, malgrado le molte e svariate scortesie ricevute. E pertanto i liberali sono ancora e malgrado tutto a fianco del Governo; ma non potrebbero rimanervi se non si lasciasse definitivamente il terreno della violenza. Occorre non solamente che si faccia giustizia contro gli assassini dell'on. Matteotti, ma che si muti sistema dai fascisti, e nelle parole e negli atti. La prepotenza della gente non sempre meritevole, venuta su con la marcia di Roma, deve essere contenuta. Basta con le parole grosse, con le minaccie nella capitale e in provincia. Basta con i maltrattamenti della gente da bene e, sopratutto freno agli arrivismi inauditi di individui impreparatissimi, nonchè agli appetiti insaziabili di taluni elementi della nuova gerarchia politica. Il potere non è e non deve essere la *curée*. La confusione che si fa da molti fascisti del proprio interesse personale con l'interesse del paese è un fenomeno che non può essere lasciato ulteriormente sviluppare. Probità, competenza, legalità: ecco il trinomio di un buon regime. Bisogna mutare rotta. Il fascismo deve al paese e a sè stesso questa prova di civismo».

Cronaca di Gallarate

CONSIGLIO COMUNALE

La Prima Seduta di Giovedì

Alle ore 21,15 il Sindaco dichiara aperta la seduta, presenti gli assessori cav. ing. Calcaterra, cav. Erminto Forni, Ambrogio Bianchi e sedici Consiglieri.

Il Sindaco porge il benvenuto fraterno ai due Consiglieri Delegati degli ex Comuni di Crenna e Caiello che per la prima volta, dopo l'aggregazione, partecipano alle sedute consigliari della più grande Gallarate.

Saluta poi l'on. dott. Carlo Gnocchi:

«L'attività politica del nostro battagliero rappresentante è conosciuta; si può dire che si è interessato di quasi tutti i problemi più importanti della plaga e di Gallarate, per lo studio e la soluzione dei quali ha prestato il volonteroso e prezioso contributo del suo saggio consiglio e del suo fervido appoggio. Al giovane Deputato nostro auguriamo di vero cuore la carriera politica che si conviene al suo ingegno e alla sua dirittura morale; però noi esprimiamo anche il vivissimo desiderio di vederlo sovente fra noi, non dimenticando che agli interessi generali della Nazione si associano e si coordinano benissimo quelli particolari della sua e nostra Gallarate».

Il Sindaco ricorda poi la tragica fine dell'on. Matteotti e vivamente deplora l'orribile misfatto soggiunge di voler che nell'atto di proclamare S. E. Benito Mussolini cittadino onorario di Gallarate, il Consiglio Comunale dovrebbe riconfermare al Capo del Governo piena e consapevole fiducia, profonda devozione, benaugurando alla pacificazione serena e concorde degli animi di tutti gli italiani, per le migliori fortune della Patria.

Prende la parola l'Ass. Ambrogio Bianchi, il quale, deprecato egli pure l'assassinio di Giacomo Matteotti, dice che i Combattenti e i Mutilati d'Italia, in questo momento doloroso per la Nazione, si ispirano alle nobili e sante parole pronunciate alla Camera da Carlo Del Croix e si uniscono all'invito rivolto al Capo del Governo perchè impugni le scure del fascio littorio, simbolo della giustizia romana, e la adoperi con fermezza e energia per colpire tutti i colpevoli, e risanare l'Italia della feccia che la inquinava.

«I Combattenti e i Mutilati d'Italia si rivolgono a tutti i buoni, a tutti gli onesti, perchè ricordino che prima di essere uomini di parte bisogna essere buoni italiani e ricordino che la Patria si deve amare e servire con alto spirito di sacrificio, con umiltà, e non per la difesa di interessi di parte o personali».

Il liberale Cons. cav. Sacconaghi dichiara che, votando la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini, esprime la ferma fiducia che egli sappia fare tutto quanto è necessario per il trionfo della causa della giustizia e per il bene e la tranquillità della nazione.

Parlano in seguito, sullo stesso tema, il Cons. rag. Peroni, di parte popolare, e il Cons. ing. Ceriani, di parte fascista.

Il Consigliere Seveso, propone, ed il Consiglio unanime approva, di inviare a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Consiglio Comunale adunato solennemente, presenti diversi gruppi, ratificando precedente delibera Giunta, acclamava entusiasticamente, romanamente V. E. cittadino onorario Gallarate esprimendo fiducia illimitata opera Vostra per grandezza patria.»

Un telegramma benaugurale è stato pure inviato all'Assessore rag. Amilcare Rumi ed al Consigliere Giovanni Ferrario, assenti per malattia.

Deliberazioni varie

Passando agli articoli successivi dell'o. d. g. si ratificano le seguenti delibere della Giunta:

Convenzione col signor Carlo Zanicotti per cessione di terreno ad uso ampliamento sede stradale in via Cinque Giornate;

conferimento di appalto ad aggio della gestione del Dazio Consumo alla ditta avv. cav. Ferdinando Buonaccorsi;

domanda dei prestinai per deroghe provvisorie al diviato di lavoro notturno.

Alcuni provvedimenti tributari adottati nel 1923 e prorogati per il 1924.

In merito al quinto oggetto la Giunta, ricordato il R. D. 18 nov. 1923 n. 2538 che reca provvedimenti per le finanze locali, lo riassume in questi due capitoli:

1. — Riduzione della sovrimposta sui redditi di Ricchezza Mobile dal 10 al 5 per cento per ogni lira di imposta erariale, con divieto di applicare la sovrimposta stessa sui redditi di Ricchezza Mobile inscritti nei ruoli speciali dei profitti di guerra.

2. — Proroga delle tariffe già applicate nei precedenti esercizi 1921-23 per le tasse sui pianoforti e bigliardi, esercizio e rivendita, con l'eccedenza fino al limite massimo di L. 4000 per gli esercizi industriali di speciale importanza, famiglio, vetture e domestici, cani.

Le limitazioni fatte ai Comuni per l'applicazione della sovrimposta di Ricchezza Mobile, il blocco delle sovrimposte fondiarie, l'abolizione della tassa sui locali, aprono una falla considerevole nel gettito delle tasse Comunali, per cui è necessario prorogare per l'anno in corso i provvedimenti finanziari dello scorso anno, in quanto consentito dai nuovi Decreti, senza di che non sarebbe possibile ottenere il pareggio del Bilancio.

Ricordati gli Art. 23 e 24 del suddetto R. Decreto, la Giunta propone al Consiglio il coordinamento e l'aggiornamento nel suddetto senso dei regolamenti in vigore. Sempre in materia di provvedimenti finanziarii, la Giunta, nei riguardi della tassa sui cani, ha proposto di ripristinare la piastra metallica annuale e numerata, la quale darà modo di identificare prontamente il proprietario e possessore del cane ogni qualvolta occorrano controlli igienici e finanziari.

Il Consiglio approva.

Per la tassa sul valore locativo

La relazione della Giunta accenna ad alcuni rilievi fatti dalla G. P. sul regolamento suddetto e specialmente sulla tariffa, che è stata riscontrata troppo rapidamente progressiva. In seguito ad essi la Giunta propone di aumentare il limite di esenzione da L. 209 a L. 500. Da questo minimo imponibile, al quale sarebbe applicata l'aliquota del 4 per cento, si salirebbe mediante scaglioni di L. 250 ciascuno all'aliquota massima del 10 per cento per affitti da L. 2000 in più, mediante sette gradi che portano aumenti di tariffa di L. 1 per grado.

Il Consiglio Comunale, revocata ogni precedente deliberazione in merito, ha approvato il regolamento per l'anno 1924

La manutenzione stradale e l'applicazione del contributo di utenza.

L'art. 9 del R. D. 18 novembre 1921 n. 2538 consente alle Provincie la facoltà di istituire, con effetto dal 1 gennaio 1924, un contributo annuo a carico di Enti o persone che, in dipendenza dell'esercizio del loro commercio e della loro industria ovvero per altri motivi, determinano un più intenso logorio delle strade. Questo contributo non può però eccedere un terzo della spesa annua di manutenzione, giusta le risultenze del secondo anno anteriore a quello in cui il contributo è applicato.

L'art. 11 dello stesso Decreto stabilisce inoltre la facoltà alle Provincie di applicare il contributo con unica tassazione nell'interesse della Provincia e dei Comuni, quando abbiano l'assenso preventivo di un numero di Comuni che rappresentino nel complesso almeno due terzi della popolazione della Provincia. In questo caso la ripartizione dell'importo complessivo è fatta dalla Giunta Provinciale Amministrativa mediante provvedimento che deve essere preso con la partecipazione di due Consiglieri comunali aventi voto deliberativo e designati rispettivamente dal Sindaco di ciascuno dei due Comuni più popolosi della Provincia, nonchè di due Consiglieri provinciali designati dal Presidente della Deputazione Provinciale.

La Giunta, in base alle deliberazioni prese dalla Deputazione, ha concluso sulla opportunità e convenienza di applicare il tributo con unica tassazione fra Comune e Provincia.

Il Consiglio Comunale, approvando, ha deciso di affidare all'On. Amministrazione Provinciale ogni ulteriore incombenza relativamente allo studio di apposito regolamento ed ai relativi accertamenti.

Imposta sulle industrie, commerci e professioni.

La relazione della Giunta accenna alle provvidenze governative che interessano la riforma degli Enti locali: una di queste è rappresentata dall'istituzione, con effetto dal 1 gennaio 1925, dell'imposta sulle industrie, commerci e professioni, in sostituzione della tassa d'esercizio e di rivendita.

Tale imposta ha punti di interferenza fra Comune e Provincia, potendo essere applicata anche da quest'ultimo Ente ed ha perciò richiamato un attento studio da parte della Deputazione, data la convenienza che i due Enti agiscano d'accordo per unici accertamenti, pubblicazioni e procedure.

Scartata la opportunità di un mantenimento per il 1925 della tassa di esercizio, la Giunta, in considerazione delle imperiose esigenze finanziarie del Comune, affronta in pieno il problema dell'applicazione della nuova tasse nella misura percentuale massima stabilita e cioè del 3 per cento sul reddito netto accertato agli effetti dell'imposta di Ricchezza Mobile in categ. B-4 (redditi oltre L. 5200) e del 2,40 per cento sui redditi di categ. 5 (oltre L. 5000) applicata in misura decrescente pei redditi minori, fermo sempre fra l'una e l'altra aliquota, il rapporto da 3 a 2,40.

Accennando alla necessità di valersi della facoltà della rivalutazione del reddito dei fabbricati la Giunta espone al riguardo chiare illustrazioni all'art. 10 del R. D. N. 3069 che, modificando uno dei concetti della legge attuale, toglie l'imposizione degli opifici industriali dal campo di applicazione dell'imposta fabbricati, per riservare tale imposizione a quello suo naturale dell'imposta di R. M.

Data la perdita fiscale a cui, in dipendenza, sarebbero andati incontro lo Stato e più ancora le Provincie ed i Comuni, il Decreto stesso stabilisce un compenso transitorio e gradualmente decrescente attraverso un aumento dell'imposta sulle industrie.

La relazione accenna pure ad una indagine fatta, in merito al nuovo tributo, presso la locale Agenzia delle Imposte, anche nei riguardi di Crenna e Caiello, indagine che ha convinto che il tributo stesso potrà dare un gettito non inferiore e forse superiore a quello della soppriminda tassa di esercizio.

A conclusione di ciò, il Consiglio, dopo alcune richieste di illustrazioni da parte del cons. Sacconaghi, fornite dall'ass. cav. Forni, ha deliberato:

1. — di istituire a partire dall'anno finanziario 1925 l'imposta sulle industrie, commerci e professioni;

2. — di applicare detta imposta in base al reddito netto accertato agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile e con le seguenti aliquote:

a) Categ. B-2 redd. Industriali da L. 2000 a L. 3000, aliquota L. 2,50 per cento.

b) Categ. B-3 redd. Industriali da L. 3001 a L. 5000, aliquota L. 2,80 per cento.

c) Categ. B-4 redd. Industriali oltre L. 5000, aliquota L. 3,00 per cento.

d) Categ. C-3 redd. Professionali da L. 2000 a L. 3000, aliquota L. 2,00 per cento.

e) Categ. C-4 redd. Professionali da L. 3001 a L. 5000, aliquota L. 2,20 per cento.

f) Categ. C-5 redd. Professionali oltre le L. 5000, aliquota L. 2,40 per cento.

3. — di applicare la speciale eccedenza sull'industria fino alla concorrenza dell'ammontare di sovrimposta comunale gravante ogni opificio per il 1922, nei riguardi delle ditte che abbiano stabilimenti industriali stralciati dall'imposta fabbricati;

4. — di tassare colle modalità stabilite per l'accertamento dei Redditi di Ricchezza Mobile riguardo ai termini di procedura, salvo il ricorso in primo grado alla Commissione Comunale di 1.a istanza ed alla Giunta Provinciale Amministrativa in sede di appello definitivo, i redditi degli esercizi che in virtù di legge speciale sono esenti dall'imposta di Ricchezza Mobile;

5. — di mandare all'Ufficio Tasse di curare il riparto dei redditi così detti complessi, cioè che si producono in più Comuni pur essendo tassati presso una sola Agenzia, istituendo e liquidando le partite di dare ed avere coi Comuni debitori e creditori per questo titolo in base alle notizie da richiedersi alle Agenzie.

Tassa di patente

La relazione della Giunta informa che oltre l'imposta accennata nel precedente capitolo il R. D. 18 novembre 1923 stabilisce una tassa annuale di patente a carico di chi eserciti un'industria, un commercio, un'arte od una professione per cui non possa essere assoggettato all'imposta suddetta in quanto il reddito non superi le 2000 annue.

La Giunta, fatta rilevare la necessità di addivenire all'applicazione di detta tassa nell'anno 1925, date le condizioni del Bilancio, propone la suddivisione in 7 classi, fatta a seconda dei redditi dei rispettivi contribuenti, da un minimo di L. 500 ad un massimo di L. 2000. La tassa graverà con un onere medio percentuale del 3 per cento sul reddito.

Il Consiglio approva.

La discussione sul Bilancio Preventivo

E si passa così al 10. articolo, riguardante il Bilancio di Previsione del Comune per l'anno 1924.

Il cons. Peroni, riferendosi alla riforma daziaria, fa alcuni rilievi in merito alle molte opere pubbliche progettate e rivolge preghiera all'ass. Calcaterra di presentare alla discussione del Consiglio, magari con il corredo di appositi preventivi tecnici, le opere veramente indilazionabili.

Il Consigliere Gallotti propone un aumento del numero dei vigili urbani per una più rigorosa sorveglianza.

Il Consiglio si associa e l'ass. Forni annuncia che già è stato così disposto.

Il cons. Gallotti chiede inoltre alcune informazioni sulla sistemazione della illuminazione cittadina e l'assessore Calcaterra assicura che è ormai imminente la definitiva sistemazione di essa, anche con aumento di illuminazione nei sobborghi.

I consiglieri Peroni, Gallotti, Maraggia fanno rilevare le tristissime condizioni di alcune vie cittadine e l'assessore ai L. P. risponde assicurando che mano mano verrà provveduto.

L'assessore avv. Crosta informa il cons. Peroni che lo stanziamento di L. 455 mila riguarda gli insegnanti delle scuole elementari ed aggiunge che il Governo dà un concorso suscettibile di un prossimo aumento.

Il cons. Gallotti ritorna su di una proposta già presentata in altra occasione e precisamente quella della creazione di una scuola industriale sul tipo di quella di Intra. L'avv. Crosta in risposta fornisce alcuni dati, specialmente finanziari. Lamenta che si sia messo in disparte il progetto di costruzione di un nuovo padiglione nel palazzo di Piazza Giovane Italia.

Una osservazione del cons. ing. Cattaneo in merito al funzionamento delle scuole ed al mancato intervento della Commissione di Vigilanza, provoca la vivace replica dell'assessore alla P. I. Questi sostiene che il funzionamento delle scuole dell'O. C. F. è regolarissimo e dice che pur non riunendosi, molti dei Membri della Commissione di Vigilanza si sono a più riprese interessati vivamente dell'andamento delle scuole, intervenendo in vari casi e contribuendo anche con doni speciali all'incremento delle scuole professionali.

L'assessore frattanto afferma che nel prossimo anno l'O. C. F. non si occuperà che delle scuole, tralasciando tutte le altre iniziative.

Nel corso della discussione l'avv. Crosta ha trovato modo di ricordare ed esaltare l'opera dell'egregio prof. Giovanni Salvagno al quale, tra le generali approvazioni, ha rivolto un fervido saluto ed un affettuoso augurio di pronta guarigione.

Il Bilancio Preventivo viene quindi unanimemente approvato.

La seconda Seduta di Venerdì

Presenti sedici Consiglieri, gli Assessori ing. Calcaterra, Cav. Forni, cav. Crosta, Caroli e Bianchi, il Sindaco signor Mario Colombo dichiara aperta la seduta.

Il Cons. Orlandi raccomanda alla Giunta che le sedute di Consiglio siano più frequenti, per dar modo ai consiglieri di essere maggiormente affiatati nello studio e nella risoluzione dei maggiori problemi cittadini. Il Cons. Sacconaghi si associa.

L'Azienda Municipalizzata del Gas

Viene letta la relazione, sul bilancio preventivo 1924, del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda del Gas.

L'Azienda va rapidamente riacquistando ed ammortizzando le perdita subite nel periodo bellico e per le quali è stato necessario assumere un prestito cittadino di lire 475.000, ora ridotto a L. 285.000.

La Giunta riassume la relazione in questi postulati; massima cautela non scompagnata dalla necessaria scelleza dell'esercizio; rapido ammortamento delle spesa d'impianto; crescente impulso della produzione e della rete di distribuzione, tenuta presente l'aggregazione dei due Comuni di Crenna e Caiello; più cauta e razionale divisione delle spese di semplice manutenzione da quelle costituenti aumento patrimoniale; ribasso graduale del prezzo del gas e principalmente di quello fornito all'industria.

Esigenze di bilancio non consentono nemmeno nel corrente anno di inserire al passivo del Bilancio Comunale il carico degli interessi sulle perdite avute dall'Azienda negli anni precedenti.

Il Comune ha aderito alla proposta di devolvere l'avanzo netto attivo di. L. 12.259,05 in conto diminuzione perdite.

Il Cons. Cattaneo domanda spiegazioni circa una eventuale trasformazione nella gestione dell'azienda; il cons. Sacconaghi aggiunge che non è il momento di parlarne.

Il cons. Peroni si addentra in una accurata disanima tecnica sull'andamento e sul procedere dell'azienda, riservandosi di tornare sull'importante argomento.

Il cons. Sacconaghi propone un voto di plauso e di ringraziamento agli amministratori dell'Azienda. Tutti si associano, approvando anche il Bilancio di Previsione.

Poichè la Giunta ritiene di poter decurtare a L. 230.000 il prestito attualmente sommante a L. 285.000, il Consiglio, unanime, ha deliberato:

a) di rinnovare per conto dell'Azienda Municipalizzata del Gaz di Gallarate il prestito assunto con le Ditte e Privati, ripartite come segue:

Soc. Comm. Fratelli Maino L. 90,000; comm. rag. Giuseppe Calderara 25.000; Com. Pietro Bellora 25.000; Ditta Cesare Macchi e C. 25.000; S. A. Introini e C. 25.000; Comm. Giovanni Bossi 16.000; Candeggio Gallaratese 12.000; Ditta Fratelli Bonicalzi 12.000.

b) di stabilire la durata del prestito stesso ad un anno, a decorrere dal 10 maggio 1924 e all'interesse del 5 per cento.

La liquidazione di una vertenza tra il Governo e l'Azienda del Gaz.

La vertenza è nota. L'Azienda del Gaz sosteneva di avere diritto al risarcimento delle perdite e dei danni subiti per effetto dell'ingerenza governativa nella gestione degli esercizi 1917-1918, mentre lo Stato negava tale diritto e pretendeva l'integrale pagamento del combustibile fornitole.

Viene ora proposta una transazione mediante la quale lo Stato corrisponderebbe l'80 per cento sulle perdite di esercizio imputabili alla sua ingerenza, indicate complessivamente in L. 120.015, ed il 30 per cento sul danno recato dall'uso dei combustibili poveri, indicato in L. 48.175, mentre l'Azienda dovrebbe pagare allo Stato L. 81.440 per fornitura di combustibili.

L'Azienda verrebbe quindi a percepire, a completa definizione di ogni pendenza, la somma di L. 29.024.

Il Consiglio ratifica la deliberazione di transare la vertenza collo Stato nel senso sopraccennato.

Le nuove tabelle degli stipendi dei dirigenti e insegnanti delle Scuole Elementari.

Il R. D. 7 maggio 1923 n. 1177 ha prescritta la revisione alle tabelle organiche dei maestri e direttori didattici. La nostra Giunta ha in proposito deciso di:

Non peggiorare l'attuale posizione economica degli insegnanti e conglobare negli stipendi una parte del caro-viveri;

Seguire nelle proporzioni, nelle progressioni e nella struttura, le tabelle governative degli stipendi dei maestri e dei direttori; trasformare gli stipendi da netti a lordi; uniformare il trattamento tra i maestri in servizio e quelli da assumersi.

La relazione della Giunta, conclude con alte e nobili espressioni all'indirizzo della classe insegnante.

Il cons. Orlandi nel rivolgere un tributo di riconoscenza alla classe magistrale, ricorda alla Giunta che tale atto di giustizia riparatrice deve essere completato, presentando al più presto simili provvedimenti di migliorie economiche e morali a favore del personale tutto dipendente del Comune.

Non si devono infatti dimenticare le benemerenze di questi vecchi e giovani lavoratori e collaboratori delle civiche Aziende. A tale proposito, anche per evitare inutili ecrezi e discussioni oziose, auspica che, prima di presentare le tabelle organiche, la Giunta, come bene ha fatto la Provincia di Milano, comunichi agli interessati le Tabelle stesse, sentendo i singoli e concordandole di comune accordo.

L'avv. Crosta, riferendosi alla raccomandazione Orlandi, della quale da atto, affaccia un'altra proposta relativa ad un'indennità speciale per le medaglie di benemerenza ai maestri con 40 anni di servizio, ma il Consiglio rinvia la discussione.

Peroni ne raccomanda lo studio. E le nuove tabelle sono approvate.

L'ampliamento di Piazza V. Emanuele

E' noto che la casa Aghemio in Piazza Vittorio Emanuele è stata acquistata dà un gruppo di cittadini per essere abbattuta e permettere la sistemazione del piazzale.

Dopo alcune domande dei Cons. Sacconaghi e Maraggia, alle quali risponde l'Ass. Calcaterra, il Cons. Gallotti, propone di inviare un plauso ai benemeriti cittadini.

Il Consiglio delibera, per acclamazione, di accettare la cessione.

Il Consiglio decide poi di accogliere la domanda inoltrata dei coniugi Missaglia per cessione di terreno compreso fra il corso Leonardo da Vinci ed il torrente Arno e l'altra domanda, inoltrata dall'ing. Aldo Servi nell'interesse del dottor Missaglia, per l'apertura di una nuova strada della larghezza di m 8 tra la via Galileo Galilei e la strada comunale dei Prati Palazzi.

Approvazioni varie

Il Consiglio unanime approva la rinnovazione dell'attuale canone di affitto dei locali in uso all'Agenzia Superiore delle Imposte Dirette pel triennio 29 giugno 1924-28 giugno 1927 per il canone annuo di affitto di L. 9000; delibera di chiedere all'ill.mo signor Prefetto l'autorizzazione a rinnovare mediante trattativa privata il contratto di appalto alla Ditta Artidoro ed Antonio Martignoni di Gallarate del servizio delle Pompe Funebri pel sessennio 1 ottobre 1924 - 30 settembre 1930 alle condizioni in corso e mediante il seguente riparto sui proventi relativi: 60 per cento a favore del Comune 40 per cento a favore dell'Impresa.

Il Cons. Orlandi chiede che si raccomandi alla ditta stessa di curare la serietà e la dignità nel servizio dei trasporti funebri dei poveri. Anche per i funerali dei meno abbienti si devono usare indumenti decorosi e puliti e l'auriga deve assolutamente essere vestito di nero.

La Giunta prende nota dell'esortazione.

Il Consorzio Antitubercolare

Dopo la lettura e l'approvazione della Convenzione per l'adesione del Comune al Consorzio Antitubercolare Provinciale, il Consiglio delibera:

a) di prendere atto della costituzione obbligatoria del Consorzio Antitubercolare Provinciale e di corrispondere a detto Consorzio il contributo finanziario di L. 0.25 per ogni abitante

I membri della Congregazione di Carità e della Commissione di prima istanza.

La nomina di quattro membri della Congregazione di Carità è sospesa in attesa di eventuali modifiche di prossima comunicazione da parte delle autorità superiori.

Per la Commissione di 1.a istanza per i ricorsi contro le Tasse Comunali, risultano eletti i signori: cav. Emilio Sacconaghi, con voti 19; Peroni rag Giacomo idem 19; Cattaneo ing. Luigi idem 20; Seveso Alfredo idem. 19; Minoli Giuseppe idem. 20; Praderio Luigi idem. 19; Chierichetti Giovanni idem. 20.

Adesione all'Ass. Comuni Italiani

Il nostro Comune, che già aveva aderito all'Associazione Comuni d'Italia, in seguito all'avvenuta annessione di Crenna e Caiello ha rettificato il contributo da assegnarsi all'Associazione come segue:

Gallarate per abitanti 17171 L. 673; Crenna per abitanti 4065 L. 159,15; Caiello per abitanti 1190 L. 46,35. Totale L. 878,50.

L'ampliamento del Cimitero di Crenna.

La Giunta rileva che le condizioni anormali nelle quali è venuto a trovarsi il Cimitero di Crenna ne rendono necessario l'ampliamento. Il progetto dell'ing. nob. Gino De Rizzoli recante una spesa di L. 19872 era già stato completato con la decisione di acquisto di altro terreno, rifacimento della facciata e della Cappella mortuaria ad uso ossario.

Il Consiglio Comunale di Crenna aveva quindi approvato il progetto tecnico redatto dagli ingg. Tenconi e Moroni per l'ampliamento e la relativa spesa prevista in Lire 109.866,85 da fronteggiarsi con mutuo ventennale, contraibile con privati a condizioni di favore per il Comune.

Il Consiglio unanime ha deliberato:

a) di approvare il progetto Tenconi e Moroni e di far fronte alla relativa spesa prevista in L. 109.866,85 con la contrattazione di apposito mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Verrà chiesta l'autorizzazione di aggiudicare l'appalto dei lavori a licitazione privata.

E si arriva così all'ultimo articolo del laboriosissimo ed importante ordine del giorno,

Si tratta di osservazioni della G. P. A sul C.C. rinnovato dalla cessata amministrazione di Crenna coll'Esattore Comunale al tasso del 7 per cento, ritenuto troppo elevato.

Il Consiglio Comunale determina di ridurle al 6 e mezzo per cento.

In seduta segreta.

In seduta segreta, all'unanimità, il Consiglio Comunale delibera di prendere atto delle volontarie dimissioni del sig. Vittorio Frangilli dal posto di Ricevitore Capo dell'Ufficio Daziario e del suo collocamento a riposo con effetto dal 1 maggio 1924; pure all'unanimità delibera di prendere atto delle volontarie dimissioni del sig. Diego Pelandi dal posto di insegnante in soprannumero nelle scuole elementari di questo Comune con effetto dal 1 aprile 1924.

Solenni onoranze funebri alle Salme gloriose di quattro Caduti in Guerra

Nel pomeriggio di sabato si sono svolte le onoranze funebri alle gloriose Salme dei concittadini Pietro Poratelli fu Giuseppe, caduto sul fronte francese, e Carlo Colombo di Giuseppe, caduto sul nostro fronte.

Le due bare, avvolte nel tricolore, erano state deposte nel civico Famedio. E qui sono convenute in gran numero autorità, personalità, rappresentanze, associazioni e cittadini.

Il corteo funebre, dal Cimitero si è recato, per le esequie funebri, alla Prepositurale: quindi è sfilato per le vie cittadine e si è portato nuovamente al Cimitero.

Dinnanzi alle due salme ha parlato il rag. Eugenio Bonafede, presidente della Sezione locale dell' Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra.

* * *

Parimenti solenni ed austere e seguendo lo stesso rito, si sono svolte, nel pomeriggio di domenica, i funerali delle

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versate L. 4.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

Salme del maresciallo Gaudenzio Morati e del soldato Giuseppe Bianchi, ritornate tra noi dai Cimiteri di Guerra.

Dinnanzi alle due bare fasciate dal tricolore hanno parlato il signor Colombo della Confraternita del SS. Sacramento, alla quale apparteneva il Bianchi e il rag. Bonafede, a nome dei Mutilati.

L' inaugurazione della Bandiera del Segretariato d'Assis. alle Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra

Lunedì, alle ore 9, ebbe luogo, nella chiesa di S. Francesco, l'inaugurazione del vessillo del Segretariato di Assistenza alle Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra di Gallarate e Mandamento.

Presenziavano alla cerimonia i soci del Segretariato e numerose Madri e Vedove di Guerra.

Dopo la S. Messa a suffragio dei Caduti, celebrata dal rev. Curato Canonico Don Gianneo Francesco, Monsignor Preposto cav. Don Pietro Sommariva benedisse la bandiera, di cui furono Madrine le signore Gina Grassi Bossi e Costanza Colombo ved. Crespi, e pronunciò il discorso inaugurale illustrando il motto «Caritas urget nos» che fregia il drappo del nuovo vessillo e facendo voti perchè l'istituzione cittadina assolva degnamente e pienamente, anche per l'avvenire, il nobile compito assunto.

Ebbe luogo poi, al Circolo Cacciatori, l'assemblea ordinaria generale, durante la quale venne approvato all'unanimità lo Statuto del Segretariato e vennero chiamati a far parte del Consiglio Direttivo i signori: Bossi comm. Giovanni e Crosta cav. Pietro, e le signore: Corbetta Maria Bonicalzi, Cotta Carlotta Sacconaghi, Crespi Costanza Colombo, Germani Ida Porro, Girola Ginetta Checchi, Maino Enrica Veratti, Mozzati Camilla Sacconaghi, Seveso Francesca Frangi, Sironi Giovanna Bellora.

Gli eletti nell' assemblea, i membri del Consiglio Direttivo ed i Sindaci effettivi e supplenti della sezione di Gallarate dell'Associazione Naz. Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, sono convocati alla sede sociale per oggi, mercoledì 2 luglio alle ore 16,30, per la nomina delle cariche sociali e del Comitato Esecutivo del Segretariato di Assistenza.

Per gli Orfani di Guerra

L'Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani di Guerra anormali e psichici, eretta in Ente Morale, ha già aperto due Istituti: uno a Fornaci di Barca, specialmente adatto per fanciulli anormali educabili e che possono avviarsi più facilmente, con opportuni metodi, all'esercizio di arti e mestieri; l'altro in Roma per i casi più complessi. Numerosi fanciulli si trovano già ricoverati in detti Istituti, ma l'organizzazione di questi permette di estendere il ricovero e le cure ancora a centinaia d'altri.

E' pertanto opportuno che le famiglie interessate vengano informate di quanto precede, ed esortate a chiedere, all'occorrenza, schiarimenti alla sede centrale dell'Opera Nazionale (via degli Astalli n. 15, Roma) la quale estenderà in un prossimo tempo la sua assistenza a tutti i fanciulli anormali psichici in genere.

La tragica caduta di un Aviatore

Sabato mattina, verso le ore 11, dal ripristinato campo di Aviazione di Lonate Pozzolo partiva, per le consuete esercitazioni di volo, una squadriglia di apparecchi da bombardamento e da caccia. Ad un certo momento, trovandosi a bassa quota, un apparecchio tipo «Henriot», pilotato dal tenente Aldo Solinas di Livorno, improvvisamente precipitava sul sottostante campo, dopo un rapidissimo avvitamento.

Dal groviglio dei rottami dell' apparecchio completamente infranto, veniva estratto il corpo straziato del giovane pilota. Le condizioni del tenente Solinas erano gravissime, per cui egli venne con tutta urgenza trasportato al nostro Ospedale Civico.

Dal dott. Costantini, il poveretto venne sottoposto ad una immediata medicazione, ma per la vastità e la gravità delle ferite riportate (frattura base cranica, ferita mascellare ed altre ferite in varie parti del corpo), il Solinas dopo pochi minuti spirava.

La notizia della tragica fine del giovanissimo pilota ha destato larga impressione in città.

Appena venticinquenne, il tenente Aldo Solinas già da oltre due anni era pilota: era considerato tra i migliori per capacità tecniche, virtuosità ed audacia. Era al campo di Lonate da due mesi circa, proveniendo da quello di Aviano.

Lunedì sera si sono svolte le imponenti onoranze funebri alla salma del tenente Aldo Solinas. Ai funerali hanno partecipato un picchetto di Carabinieri in alta tenuta, un reparto a cavallo del reggimento Savoia Cavalleria, tutti gli ufficiali aviatori dei campi di Lonate e della Malpensa, ecc.

Dopo le esequie alla Prepositurale, il corteo si è portato al cimitero ove hanno parlato il colonnello cav. Lombardi, comandante il campo di Lonate, il maggiore cav. Mazzucco e il capitano Gelmetti.

Alle onoranze erano intervenuti due fratelli del defunto ufficiale ed il colonnello Liotta, comandante il 7.o Stormo da Bombardamento, oltre ai varii comandanti di gruppo.

Per una meritata onorificenza

L'egregio amico nostro cav. Emilio Sacconaghi, su proposta del Ministro dell'Interno, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia. L'onorificenza viene a premiare le numerose riconosciute benemerenze dello stimato ed amato concittadino, da molti anni Giudice Conciliatore, nonchè fervido, attivo e capace cooperatore di molteplici iniziative benefiche, patriottiche e culturali.

In Consiglio Comunale, il cav. uff. Emilio Sacconaghi mostra di essere fra i più diligenti ed appassionati studiosi di tutti i problemi che concernono la vita e lo sviluppo della sua città natale, per la quale ha un vero culto, dando continue prove della sua esperta e chiaroveggente competenza amministrativa e politica.

Anche a nome di tutti i soci della locale Sezione del Partito Liberale Italiano, lieti e fieri di averlo a sicuro e fervoroso compagno di fede, gli inviamo da queste colonne le affettuose espressioni del nostro sincero compiacimento.

La matricola generale delle tasse comunali

1. – Da oggi e per giorni 20, è pubblicata nell'Ufficio Tasse, per Gallarate, e nei rispettivi Uffici di Riparto per Crenna e Caiello, durante l'orario normale, la matricola generale delle seguenti tasse approvata dalla Giunta Municipale in seduta 20 giugno 1924:

Famiglia; Valore locativo; Esercizio e Rivendita; Vetture e Domestici; Cani; Pianoforti e Bigliardi; Licenze dei pubblici esercizi.

2. – Dal corrente anno è stata abolita la tassa sui locali in forza del R.D. 5 aprile 1923 n. 826.

Contro gli accertamenti è ammesso ricorso, separatamente per ogni singola tassa, e in carta bollata da L. 2 alla Commissione Comunale di prima istanza, nel termine di giorni 20 dalla data dell'avviso.

Distribuzione targhette e pagamento tassa sui cani

Da oggi e fino a tutto il 15 luglio sono in vendita presso l' Ufficio di Polizia Urbana le targhette numerate per la tassa sui cani, al prezzo di una lira cadauna, oltre l'importo della tassa annuale sui cani.

Riduzione del prezzo del latte

Il sindaco rende noto che a cominciare dal giorno 1 luglio p. v. e fino a nuova disposizione, il prezzo per la minuta vendita del latte intero e puro di vacca è stabilito in L. 1,10 al litro.

Alla Dante Alighieri

In occasione dell'onomastico di S. E. Paolo Boselli, il locale Comitato della Dante Alighieri gli ha inviato il seguente telegramma:

«Ricordando onomastico E.V. riafferma purissima fede italianità sventola vessillo libertà affermazioni patrie esprimevi devozione profonda pensiero voti augurali».

Ai Premilitari della Classe 1904

I premilitari della Classe 1904 che intendono partecipare al banchetto in occasione della prossima chiamata alle armi, si diano in nota presso il Caffè Sala Piazza Vitt. Emanuele.

Per la " Casa del Soldato „

Ecco un nuovo elenco di offerte pervenute al Comitato Esecutivo della «Casa del Soldato»: Somma precedente lire 25.800; S. A. Introini e C. L. 2500, A. Borgomaneri e F. L. 2000; S. A. Enrico Sironi L. 1000; Manifattura Ruggeri L. 1000; Succ. Alceste Pasta L. 1000; Piero Crosta e C. L. 1000; Ditta Gaspare Orlandi L. 1000; Peppino Guenzani L. 500; Cav. G. Luigi Colombo L. 100; Signora Serafina Macchi (Patronessa) lire 100. Totale L. 36.000.

L' U. O. E. I. a Lugano

La Sede della locale Sezione *Uoeina*, in certe ore della giornata e specie della sera, sembra quella del Comando Supremo alla vigilia di una battaglia. Non si sente parlare che di servizi logistici, di collegamenti, di munizionamento, di manovre d'attacco...

E' naturale che il generalissimo Piero Oldrini e il suo aiutante maggiore Pietro Cassinelli sieno sul piede di guerra: non mancano che quattro giorni alla partenza per Lugano, che rimane definitivamente fissata per Domenica, 6 luglio 1924. Lo permetta o non lo permetta il tempo!

Gli *Uoeini*, che fanno la lotta all'alcool, non hanno paura dell' acqua. E preferiscono, se mai, piuttosto prenderla che ingoiarla!

L' orario della partenza resta fissato come segue:

Ore 7 — Ritrovo e adunata sul Piazzale della Stazione delle Ferrovie dello Stato. Alle 7.15, partenza in treno speciale. L' arrivo a Lugano avverrà alle 9.30; la partenza da Lugano, alle 17.30, per giungere a Gallarate alle 21.

Alle 10.30 si avrà il pubblico Concerto offerto dalla Musica Cittadina di Gallarate alla popolazione di Lugano. Eccone il programma:

1. – Mangeri — *Gli affascinatori* – Marcia.
2. – Bizet — *Carmen* – Fantasia.
3. – Schubert — *Serenata*.
4. – Ponchielli — *Gioconda* – Coro Introduzione Atto I – Finale Atto III.
5. – Marcia orientale.

Gli iscritti, a tutt' oggi assommano a oltre 800: le varie Sezioni sono rappresentate all'incirca dal seguente numero di Soci: Gallarate e sobborghi, 450; Albizzate, 120; Solbiate Arno, 40; Castellanza, 30; Gorla, 30; Caronno Ghiringhello, 30; Varese e Oronco, 40; Malnate, 40; Bisuschio, 40. Non si sa però ancora quanti *Uoeini* si sieno iscritti a Milano!

La Sezione locale (Via Mazzini) riceve a tutto venerdì le prenotazioni alla colazione, che verrà servita dal Ristorante Fioretti (Piazzale della Funicolare) al prezzo, altrettanto modico che fisso, di *italianissime* lire 12, col seguente *menu*: Minestrone alla milanese – Arrosto di vitello con legumi, opp. *Rost-beaf* guarnito – Formaggio e frutta.

Insomma, il Comitato Direttivo dell' U. O. E. I. Gallaratese è riuscito persino a far ribassare il franco svizzero: quali altri miracoli abbia potuto organizzare lo vedranno domenica i fortunati mortali che parteciperanno alla popolarissima e simpatica passeggiata! Noi li tramanderemo ai posteri.

Serenamente come visse, alle ore 8.30 è spirata nel bacio del Signore, l'anima retta e buona di

Checchi Assunta in Bianchi

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio il marito Giosuè, il figlio Ambrogio, la nuora Anita Ruboni in Bianchi, i fratelli, le sorelle, gli abbiatici Germana e Luciano Boldi ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 17.30, partendo dalla casa in Via Carducci, 4.

Si ringraziano vivamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Gallarate, 2-7-24.

La Sezione di Gallarate del Partito Liberale Italiano annunzia la morte compianta di

Checchi Assunta in Bianchi

madre amatissima del socio Ambrogio Bianchi.

Gallarate, 2 luglio 1924.

Lotteria pro poveri studiosi della musica

Il Comitato comunica agli interessati che, per disposizione dell' Ill.mo Signor Sottoprefetto di Gallarate, l' estrazione della lotteria «*pro poveri studiosi della musica*» avverrà improrogabilmente il giorno 15 luglio 1924, ad ore 16, in una sala del Palazzo Broletto. I signori detentori di biglietti sono invitati ad inviare all'incaricato dal Comitato, signor Bianchi Angelo, Piazza Ponti, l'importo dei biglietti trattenuti e non restituibili.

Gallarate, 30 Giugno 1924.

Il Comitato.

E. TIRABOSCHI
GALLARATE – Via Manzoni N. 1-3
Parrucchiere per uomo e per signora
Gabinetti riservati di pettinatura e manicure
Ondulazione Marcel - Shampooing
Profumerie delle migliori marche estere e nazionali
Si eseguisce qualunque lavoro in capelli postiecì, ecc.

DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO
SPECIALITÀ LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
Altri prodotti della Casa:
Anisetto Alberti
Ultra Secco Alberti
Crema di Cacco alla Vaniglia
Curaçao Alberti
Kümmel Alberti
Ginepro Alberti
Alchermes Alberti
Elixir di China Alberti

«GIOCONDA»
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C.
MILANO
STABILIMENTO BERTOLONI – Milano

Diffondete l' UNIONE

da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici, e da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico: PORTAROSSA — Casella postale 434 — Telefono intercomunale 489
TARIFFA PREZZI
Camere ad 1 letto . . . da L. 12 a L. 20
Camere a 2 letti . . . » » 20 » 35
Camere speciali per Esposizione » » 30 » 50
Salone pianterreno per Esposizione » 100
Riscaldamento L. 5 per ambiente
PREZZI VITTO:
Prima colazione . . . L. 5
Seconda colazione (senza vino) » 18
Pranzo (senza vino) . . . . » 22
PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)
Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
Servizio facchini per commissioni - Servizio d'autobus e carro-bagagli a tutti i treni
Sconto ai Sigg. Soci dell' U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto
Tasse: L. 1.50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).
G. CÀSPARIS - Direttore.

GRAND HOTEL MAGGIO
MAGGIO (Valsassina-Lecco) 800 s. m.
ad ore 1 e mezza da Milano
Moderno Confort - Acqua potabile corrente in tutte le camere – Nuovo salone – Rinomata cucina – Trattamento famigliare – Facilitazioni per famiglie
Tennis - Latteria - Servizio d'auto
Villeggiatura ideale
Apertura: 1 GIUGNO Direzione: VITTORIO MIGLIA
Prenotazioni: Telef. 2734 - Antico Albergo del Laghetto - Milano

Al Patronato Scolastico di Crenna

Segnaliamo le seguenti oblazioni pervenute alla segreteria: Tomasini Filippo L. 300; Alfredo Pozzi L. 100; Bassetti e Ottolini L. 100.

Gli alunni promossi
alle Scuole Medie e Professionali

Pubblichiamo, in ordine progressivo di merito, i nomi degli alunni che sono stati esonerati in tutte le materie nelle Scuole Comunali Medie e Professionali gestite dall'Opera Cardinal Ferrari:

Ginnasio

Dalla I alla II Classe: Ferrario Giuseppe, Corbetta Luigi, Romanello Luigi, Ercoli Silvio, Calero Anita, Colombo Maria, Heunning Giuseppina, Canziani Bruna, Ceriani Rosa.

Istituto Tecnico Inferiore

Dalla I alla II Classe: Lattuada Leonardo, Ceriani Livia, Caroli Italo, Bossi Carlo, Giuliani Luigi, Gatti Teresa, Sommaruga Luigi, Darò Paride.

Dalla II alla III Classe:

Zarini Oliviero, Barbugli Mario, Sacconaghi Maria, Bianchi Mario, Porro Giuseppe, Beretta Alessandra, Perrone Anna, Bidorini Bruno, Caprini Elena, Ghianda Francesca, Macchi Alessandra, Aliberti Luigi, Casati Ugo, Grimaldi Alberto, Monti Attilio, Strohmerger Luigi, Valentini Giacomo.

Dalla III alla IV:

Mortarotti Carlo, Rossi Federico, Ugo Amelia, Malnati Delfina, Basini Evio, Bianchi Luigi, Bizzozzero Piero, Bonafede Lucia, Bonalanza Luigi, Bonessi Plinio, Caloia Carlo, Gnocchi Clelia, Grassi Baldassarre, Macchi Rodolfo, Monti Augusto, Pozzi Bruno, Praderio Luigia, Gallo Luigia.

Dalla IV inferiore alla I superiore (mamessi all'esame di Stato): Landoni Piero, Andreini Irma, Brugnoni Olimpia, Checchi Enrica, Macchi Angela, Brizio Pio, Fantacci Filippo, Melley Piero, Pozzi Erminio, Ragazzi Vincenzo, Reggiori Rino, Bossi Angela.

Istituto Tecnico Superiore

Dalla II alla III:

Mortarotti Nino, Valenti Ermanno, Tosi Raul, Marelli Arturo, Bossi Giancarlo, Turri Angelo, Pini Mario, Colombo Paolo, Macchi Paolo.

Istituto Industriale Tessile

Dalla I alla II:

Tani Pietro, Ballario Piero, Casale Alessandro, Fontana Angelo, Piantanida Piero, De Castro Luciano, Capuani Giovanni, Saurgnani Angelo, Peter Luigi, Lonati Andrea, Marelli Cesare, Montechiari Guido, Tosi Lorenzo, Vaccari Francesco, Coerezza Giovanni, Gallo Mario, Lombardi Luigi, Parolo Costantino, Pellegatta Pierino, Scafi Raffaele, Visco Giuseppe.

Scuola per Capi Reparto

Dalla I alla II:

Fossa Giovanni, Ballarati Amedeo, Alimenti Oscar, Beldi Luciano, Carrù Antonio, Contin Carlo, Galli Carlo, Groppi Renzo, Mai Ernesto, Malnati Luigi, Monti Enrico.

Effemeride Gallaratese
dal 29 Giugno al 5 Luglio

3-4 Luglio 1898 — La Musica «La Libertà» al concorso musicale di Torino riporta due primi premi in prima categoria.

4-7-1833 — Vengono collocate sulla torre principale due nuove campane: la quarta e la quinta.

C. MILANI

STATO CIVILE

Nati: Maschi 4 - Femmine 2.

Matrimoni: Filiberti Luigi, fonditore con Grossoni Luigia, casalinga; Provasoli Mario, fruttivendolo con Consonni Carolina, ricamatrice; Tellarini Secondo sarto con Zeni Giuseppina, civile.

Morti: Contini Giuseppina di anni 14, operaia; Gionchetta Cesare di anni 23, operaio; Taddini Angela in Mapelli di anni 51, casalinga; Erba Alfio di anni 13, operaio.

Notizie varie

E' stato arrestato certo Lavazza Santino fu Luigi da Gallarate, dietro accusa di lesioni.

* * *

Il contadino Luoni Luigi fu Giuseppe da Orago è stato morsicato da un serpe, alla mano destra, riportando diffuso edema.

* * *

Il diciottenne Clinio Marino di Agostino abitante in via Arnetta 6, domenica con altri amici si portava a Mombello in bicicletta. A Palazzolo Milanese, volle fare un bagno nelle acque del Canale Villoresi, ma, trascinato dalla corrente, miseramente vi annegava.

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia
Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia
Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bambala
Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.
Pubblicità Fioretti

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano

I PIU' IMPORTANTI MAGAZZINI D'ITALIA
Tela - Alpagas - Tennis - Abiti Sport
Al Duomo
VENEZIA MILANO TRIESTE

N. 3021

Fig. 3021
Completo tennis giacca e calzone confezionato in ottima flanella unita o a righe in frescot speciale per spiaggia
L. 350 - 295 - 225
Detto confezionato in seta shantung qualità extra . . . . L. 450

Fig. 3024
Giacca alpagas di buona qualità tinte nere o bleu tipo réclame L. 59
Detto in alpagas superiore con maniche foderate . . . . L. 75 - 65
Detto in alpagas inglese finissimo tinta bleu, nero o grigio fantasia, davanti foderato nello stesso tessuto . . . . . L. 125 - 95 - 85

N. 3024

Fig. 3029
Blazer giacca per spiaggia in pura lana a rigature nuovissime ed eleganti, oppure in tinte unite spighettate per uomo. . L. 145
Detto in tessuto di cotone per giovanetti

anni	8-9	10-11	12-13	14-15
Lire	39	42	45	48

N. 3017

Fig. 3017
Costume motociclista in tela forte impermeabilizzata
L. 145 - 125 - 95

Fig. 3014
Abito sport, giacca e pantaloni bridge in tessuti nickerbocker scozzesi o in novità nazionali . L. 350 - 275 - 225 - 175
Detto in tela fantasia L. 115 - 95

N. 3014

SALUMIERI!!!!
Prima di fare acquisti di macchine e di accessori, chiedete i nostri prezzi, che vi invieremo, unito un catalogo, e senza impegno da parte vostra. Confrontateli, e vedrete che i nostri prezzi non temono concorrenza.

MACCHINE AFFETTATRICI
VAN BERKEL - Rotterdam
d'occasione, ricostruite a nuovo, con garanzia

Macchine affettatrici nuove e d'occasione — Tritacarne a motore «Alexanderwerk» — Tritacarne a mano «Alexanderwerk» — Tritatutto — Tritacarne a mano, Nazionali ed Esteri — Insaccatrici «Alexanderwerk» e Nazionali — Impastatrici — Macina sale — Macina droghe «Alexanderwerk» — Seghe per ossa — Torchi per grasso — Taglialardelli — Vasche «Alexanderwerk» .. ..

Specializzata officina per la ricostruzione, registrazione e rettifica di qualunque macchina affettatrice
A richiesta invieremo sul posto uno specialista meccanico per eventuali guasti alle macchine affettatrici
Cambi di macchine vecchie con nuove " " " " "

Ditta A. LISSONI e C. - Viale Venezia, 6 - MILANO - Tel. 21-673

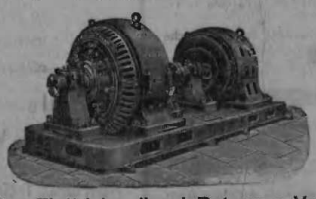
R. Università di Pisa - Facoltà di Medicina
Da molti mesi uso largamente nella pratica il Siero Casali, ed ora, che posso valutarne i risultati a distanza, sono ben lieto di potere attestare che mi ha corrisposto ottimamente, sia negli esaurimenti cerebrali da eccessivo lavoro, che nella nevrastenia, come nei gravi deperimenti organici da malattie esaurienti. Data la sua perfetta tollerenza anche degli organismi più deboli, data la sua grande efficacia ricostituente, questo preparato merita la più grande considerazione.
Mi auguro quindi di trovare colleghi che si affezionino come me al preparato che risponde così bene.
Professor Dott. Cav. Ernesto Cionini
Medico Capo dell'Osp. Maggiore di Vercelli
Docente di Medicina Interna nella Regia Università di Pisa

DUE CUCCHIAI AL GIORNO
SIERO CASALI
RISULTATI RAPIDI DECISIVI
nell'ARTERIOSCLEROSI - ARTRITI - ASMA
DEPERIMENTO ORGANICO - DIABETE
GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA
POSTUMI DI LUE - REUMATISMI
VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI
E TUTTE LE
MALATTIE DEL RICAMBIO

GRATUITO: Opuscolo, con modulo di consulenza gratuita, contenente centinaia di attestazioni di Clinici - Ministri di Stato Principi-Generali-Uomini Politici-Industriali Artisti - Diplomatici - Pensatori - Operai.

SOCIETA PREPARATI CASALI
67, Via Lucrezio Caro - ROMA (26)
Italia Settentrionale, Agente: M. PORRERA
36, Via Solferino - MILANO (11) - Tel. 12-581

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI



Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

G. HERMANN
Fornitore della Real Casa d'Italia
FABBRICA di IMPERMEABILI
BAGNI, CATINELLE, SOTTOASCELLE e CUFFIE di GOMMA
Milano: Via S. Margherita Torino: Piazza Castello, 22 Genova: Via XX Settembre, 42